

Introduzione

Cristoforo Sergio Bertuglia, Franco Vaio

1. Una dichiarazione preliminare

I due curatori, una volta giunti alla fine della parte più tipica del loro lavoro di curatori (interagire con i contributori per una messa a punto dei testi che tenesse conto degli altri testi presenti in un'opera così vasta, onde evitare sovrapposizioni e favorire le integrazioni reciproche, nel rispetto di alcune regole generali volte a garantire il raggiungimento di una soglia minima di uniformità formale), si sono domandati: ha senso scrivere un'Introduzione ad un'opera siffatta? siamo in grado di scriverla?

Con riferimento alla prima domanda, ai curatori veniva di osservare che l'indice complessivo dei quattro volumi che costituiscono l'opera - da un lato, con la sua linearità e, dall'altro, con la sua ricchezza - dà un'idea precisa della materia trattata e della relativa organizzazione. Allo stesso tempo, però, ai curatori appariva non inopportuno e non inutile descrivere come si è pervenuti al Seminario, che è alla base di quest'opera, e poi, dopo il Seminario, a quest'opera: (i) l'idea guida concernente il ruolo giocato dalla concezione della complessità sull'approccio al fenomeno urbano (delineata nel capitolo 2. di questa Introduzione), (ii) l'organizzazione del Seminario e la preparazione di quest'opera, che è Atti del Seminario e, al tempo stesso, qualcosa più che non solo Atti, accumulando alla riflessione che ha preceduto il Seminario ed a quella che ha avuto luogo nel Seminario, la riflessione successiva di tutti i contributori, lunga molti e molti mesi (di cui al capitolo 3.), (iii) l'avvenuta o meno verifica dell'idea guida che aveva suggerito di promuovere l'iniziativa del Seminario e, con il Seminario, di quest'opera (investigata nel capitolo 4.).